



GIULIANO GHELLI

Incontri con l'Arte

METROPOLI
Sabato 28 marzo 2009

A cura di Fabrizio Borghini



GIULIANO GHELLI

La fantasia di Ghelli a Palazzo Vecchio

Il maestro fiorentino in Sala d'Arme con sessantadue opere fino al 22 aprile

ALLO STUDIO LONGO BELLESI

Le "impressioni" di Riccardo Bartalesi

E' stata inaugurata ieri, allo studio Longo Bellesi (via Scipione Ammirato 26 a Firenze), "Impressioni", mostra personale di Riccardo Bartalesi.

Il pittore, in arte Janez, inizia a dipingere in un momento della sua vita in cui diventa imperativo trasferire su tela "tutte le sensazioni, passioni ed emozioni, alla loro prima apparenza dell'anima".

In questa definizione della sensazione, data da Hume più di due secoli fa e che qui è presa in prestito per entrare nei modi astratti e informali di cui si serve Janez quando si appresta ad affrontare le sue tele, troviamo, sebbene in sfumato, il ricchissimo e gremito mondo del nostro artista che non ha lezioni cui attingere né maestri cui riferirsi se non a un provvido incontro con le opere di Jackson Pollock attraverso il quale il nostro riesce a comprendere l'enorme potenzialità del gesto pittorico.

Così ogni pennellata che la tela riceve proviene dall'esperienza dell'artista il quale affronta la pittura non come emancipazione dalla rappresentazione della realtà oggettiva ma come unico mezzo possibile al racconto della conoscenza che l'artista ha dell'"oggetto" percepito (sia esso un paesaggio, un sorriso, un evento atmosferico) e delle innumerevoli implicazioni che il suo attraversamento gli procura. Attraverso gli olii o gli acrilici, Janez mette a



Emanuela Paglia, Piero Bellesi e Laura Longo con il pittore Riccardo Bartalesi

disposizione di chi osserva gli intimi suoi transiti risolti armonicamente oppure no, irrompenti di energia oppure pervasi da aspra inquietudine. In ogni caso queste opere non ci chiedono che vengano rintracciati né l'"oggetto" né tanto meno le forme immateriali di pensieri ed emozioni dell'artista; esse danno la possibilità, nel momento in cui sono mostrate, di innumerevoli percorrimenti personali senza per questo diventare opachi delle intenzioni dell'artista.

Di rarissima intensità, questa prima di Riccardo Bartalesi che è nato a Scandicci nel 1963. Vitalità dirompente, inizia giovanissimo a viaggiare per il mondo con la foga dell'esploratore le cui impressioni di viaggio reclamano di essere appuntate; cosa che avviene con migliaia e migliaia di foto.

Riccardo attraversa i territori solcati dall'uomo i cui confini cerca di superare avendo come obiettivo quello di mettere alla prova sé stesso.

Ma il viaggio per lui non è solo lo spostamento nello spazio e nel tempo, né è solo lo sforzo fisico che ne può derivare; esso è desiderio, tensione, ricerca, conoscenza ma anche distacco, solitudine, paura, stupore.

La vita di Bartalesi sta nella consapevolezza del significato del viaggio che alberga nel suo percorso anche di quello di una giornata a Scandicci a mescolare aromi per le ricette delle sue birre o colori per le sue tele.

La mostra si concluderà il 25 giugno e sarà aperta al pubblico dalle 8.30 alle 19.30 tutti i giorni escluso sabato e festivi. Lo Studio Associato di Odontoiatria Longo Bellesi, si allontana dai canoni classici di studio dentistico portando avanti un progetto che vaglia attentamente il raggiungimento del benessere psicofisico del paziente; le mostre d'arte si inseriscono in quest'ottica.

Emanuela D. Paglia



Il maestro Giuliano Ghelli fotografato nel suo studio di San Casciano durante la preparazione della mostra. Nelle manchettes due opere realizzate appositamente per l'evento

GIULIA COLI
18 grandi tele, 18 grandi porte aperte alla "Fantasia"; e poi 4 dipinti dedicati alle "migrazioni" e 40 sculture del suo celebre "Esercito di terracotta".

Queste 62 opere dell'artista Giuliano Ghelli saranno protagoniste della mostra "Le porte della Fantasia" che si inaugura oggi alle 17 e sarà visitabile fino al 22 aprile, nel suggestivo spazio espositivo della Sala d'Arme di Palazzo Vecchio a Firenze. «Questa mostra non sarà una mostra per me, sarà un'emozione non paragonabile a nessun'altra della mia lunga e fortunata carriera. A volte i sogni si realizzano anche per chi è abituato a regalarli» spiega Giuliano Ghelli.

La mostra, curata dal critico d'arte e museologo Maurizio Vanni e organizzata dalla Chiodini Consulting Divisione Arte in collaborazione con Sandra Stanghellini, è stata promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune di Firenze e patrocinata dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Firenze, dal Comu-

ne di Firenze e dalla Fondazione Giuliano Ghelli. «Le porte di Ghelli ci mettono al cospetto di un universo dove tutto è possibile, dove gli opposti - o ciò che riteniamo tali - convivono in armonia, dove tutto è coerentemente improbabile o gioiosamente impossibile scrive Maurizio Vanni nell'introduzione al catalogo - l'artista fiorentino ci propone dipinti dove i confini si disgregano sotto e sopra le sue porte, dove il passaggio si trasforma semplicemente in un luogo mentale che disinibisce la creatività diventando propulsore di coscienti illusioni (...). I lavori di Ghelli si impongono per la loro tranquilla ribellione, per la loro calma apparente, per la loro gioia incontenibile unita a una quiete interiore. Ogni soggetto, quasi sempre rivisto e decontestualizzato, subisce una sorta di trasformazione, ma pur ricevendo una specie di esistenza plausibile non dimentica mai i suoi legami con il mondo originario».

Accanto alle tele, farà la sua apparizione il "pacifico" esercito

di terracotta, busti di donna alti 70 centimetri sui quali l'artista applica i simboli della sua pittura e incide brani di poesie di Campana, Saramago, Majakovskij, a significare che le vere vittorie si ottengono attraverso l'arma della cultura.

«Giuliano Ghelli affronta la terracotta con il pignolo del giovane artista che deve conquistare la materia, con l'incoscienza di colui che desidera ancora meravigliarsi per nuove scoperte e inedite soluzioni artistiche - spiega Maurizio Vanni - ma anche con la consapevolezza dell'artista affermato, testimone del proprio tempo, che vuole inviare un messaggio preciso al mondo».

In contemporanea a quella di Palazzo Vecchio, una mostra collaterale è stata allestita presso la Galleria Mirabili di Firenze dove sono state esposte oltre cinquanta opere, tele, grafiche, busti dipinti e sculture, relative alla ricerca artistica degli ultimi dieci anni.

Il catalogo, curato da Maurizio Vanni ed edito dalla Carlo Cam-

bi Editore, raccoglie le immagini dei dipinti esposti in Sala d'Arme, le fotografie delle realizzazioni delle sculture nelle Fornaci Storiche di Impruneta e dell'esposizione dell'Esercito di Terracotta di ritorno dalle mostre in Spagna, Portogallo, Marocco e dall'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo. Oltre al saggio del curatore, nel catalogo è inserita un'introduzione di Paolo Cocchi, assessore alla Cultura della Regione Toscana. In questi giorni Ghelli ha ricevuto l'incarico dall'amministrazione della città di Siena per la realizzazione del Palio dell'Assunta del 16 agosto e la comunicazione che verrà premiata alla 44ª edizione del Premio Internazionale Le Muse a Firenze.

La mostra, ad ingresso gratuito, sarà visitabile da martedì a domenica con orario 10-13/15-19 (tel. 055 2625982).

Alla Galleria Mirabili, ingresso gratuito, dal martedì al sabato 9.30-13 e 15-19.30 (telefono 055 -294257). Maggiori informazioni su www.giulianoghelli.it

■ A VILLA PACCHIANI ■

VedoQuadro: 100 artisti in mostra

EVA KOMOROWSKA

Si inaugura domenica 29 marzo, a Santa Croce sull'Arno (Pisa), alle ore 17, presso il Centro attività espressive di "Villa Pacchiani" in piazza Pier Paolo Pasolini, la mostra collettiva di pittura dal titolo "VedoQuadro - cento artisti nel formato trenta per trenta".

La mostra, curata da Eugenio Cecioni e Filippo Lotti, resterà aperta ai visitatori, ad ingresso libero, fino al 25 aprile. L'orario di apertura, sia nei giorni feriali sia in quelli festivi, è dalle 16 alle 19, con chiusura il lunedì.

Questa esposizione riunisce cento opere di altrettanti artisti uniti idealmente solo dalla misura: il 30x30.

Differenti per poetiche e modalità espressive gli artisti selezionati per la rassegna, si confrontano, ciascuno con un lavoro. Un variegato campionario di stili e di linguaggi, un piccolo museo immaginario nel quale convivono idealmente maestri noti e storicizzati e nuovi talenti, con artisti affermati e giovani semi sconosciuti, accomunati solo dalla misura del quadro e dalla qualità dello stesso nonché dalla necessità e dal piacere di poter riunire le proprie opere in una mo-



stra di buon livello artistico come questa. Una dimensione, quella del trenta per trenta, che conferisce all'intera rassegna quel rigore espositivo indispensabile alla piena valorizzazione e fruizione del lavoro di ciascuno. Una generosa adesione per molti, una meta ambita per altri.

È questa un'occasione per convincerci che l'arte rappresenta da sola un grande messaggio di civiltà e cultura e poterla utilizzare, attraverso questa mostra, è stato un piacere per chi l'ha intuuta, studiata e realizzata.

Non solo gli artisti sono di alto livello ma anche il contesto in cui queste opere vengono presentate. Un ambiente, quello di Villa Pacchiani, nel cuore del cosiddetto Comprensorio del cuoio, che con questa iniziativa conferma la vocazione a punto di riferimento sempre più importante per le arti visive e per la cultura in ogni sua espressione.

Inserzioni a cura di Eva Komorowska
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984